

Indice

PACS pag. 2

Unione Europea pag. 3

Francia - *Pacte civil de solidarité* pag. 4

Esempio di: “Attestation d’inscription d’un pacte civil de solidarité”

Italia – *Patto civile di solidarietà/* pag. 6

Diritti e doveri dei conviventi (Dico)

- Costituzione
- Proposta di legge di dicembre
- Pro/Contro
- Proposta di legge attuale
- Lettera di un lettore

Stati Uniti – *Marriage Protection Act* pag. 17

Bibliografia pag. 18

Allegati gli articoli più importanti pag. 19

PACS: Patto Civile di Solidarietà

Si definiscono unioni civili tutte quelle forme di convivenza fra due persone, legate da vincoli affettivi ed economici, che non accedono volontariamente o non possono giuridicamente accedere all'istituto giuridico del matrimonio. Inizialmente è stata approvata in Francia nel 1999 (Pacte civil de solidarité).

Le unioni civili possono riguardare sia coppie di diverso sesso sia coppie dello stesso sesso; il diritto non è rimasto indifferente all'evoluzione dei costumi ed esiste oggi un gran numero di provvedimenti legislativi che disciplinano le nuove unioni.

Francia - *Pacte civil de solidarité*

La legge n. 99-944 del 15 novembre 1999 (*Du pacte civil de solidarité et du concubinage*) definisce la nuova forma di unione, distinta dall'istituto matrimoniale, il *Patto civile di solidarietà* un contratto tra due persone maggiorenni dello stesso sesso o di sesso diverso, al fine di organizzare la loro vita in comune. Il Pacs offre ampia tutela alla convivenza (diritti di rilevanza pubblicistica, regola il rapporto di locazione, contempla misure fiscali e altro). In particolare, il Pacs è un contratto, concluso con una dichiarazione congiunta scritta alla cancelleria del *Tribunal d'instance* nella giurisdizione di residenza. Il testo della convenzione è iscritto in un registro tenuto presso la cancelleria.

Il Pacs comporta una serie di obblighi per i partner come:

- impegno a condurre una vita in comune
- aiuto reciproco materiale
- responsabilità comune per i debiti contratti dalla firma del Pacs.

Il Pacs, che non garantisce l'adozione, termina per la morte di uno dei partner, con il matrimonio per le coppie eterosessuali o dopo tre mesi dalla richiesta di entrambi i partner. I benefici del welfare e la riduzione delle tasse si acquisiscono dopo tre anni dalla stipulazione del Pacs.

I Pacs non sono rivolti soltanto alle persone omosessuali, ma anche alle coppie di sesso diverso che non vogliono contrarre matrimonio e preferiscono utilizzare uno strumento giuridico diverso dal matrimonio civile o religioso, senza però essere prive delle tutele e delle prerogative di cui gode una coppia "regolarmente" unita (assistere il proprio partner in ospedale, partecipare alle decisioni che riguardano la sua salute e la sua vita, lasciare in eredità il proprio patrimonio alla persona con cui si è condivisa l'esistenza, ottenere l'avvicinamento se un partner è extracomunitario e così via).

Ministère de la Justice
Tribunal d'Instance de Strasbourg
45 Rue du Fossé des Treize
B.P. 444
67008 STRASBOURG CEDEX
Tel : 0388155900 Fax : 0388759129

**ATTESTATION D'INSCRIPTION D'UN PACTE
CIVIL DE SOLIDARITE ET DE SES
EVENTUELLES MODIFICATIONS**

*(loi n°99-944 du 15 novembre 1999 relative au pacte civil de solidarité)
(Décret N°99-1089 du 21 décembre 1999- articles 2 et 4)*

Attestation délivrée aux partenaires eux-mêmes lors de l'enregistrement
et pendant la durée du pacte civil de solidarité.

Le greffier en chef du Tribunal d'Instance de Strasbourg

Atteste qu'une déclaration conjointe de pacte civil de solidarité a été souscrite par :

[REDACTED]
Date de naissance : [REDACTED]
Lieu de naissance : STRASBOURG(67)

Et

[REDACTED]
Date de naissance : [REDACTED]
Lieu de naissance : [REDACTED]

Enregistrement au greffe le 22/01/2000

La présente attestation est délivrée aux intéressés exclusivement pendant la durée du pacte civil de
solidarité.

Au greffe, le 22 janvier 2000

Attention : Avant délivrance, bien vouloir vérifier l'orthographe des nom, prénoms ainsi que les dates
et lieu de naissance des deux partenaires

(1) Toutes les dates de modification successives doivent être reportées.
Attpacs2.wp



Italia – Patto civile di solidarietà

Per la nostra ricerca ci siamo basate sugli articoli 29 e 30 della Costituzione Italiana:

Art. 29.

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

Art. 30.

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

L'Italia non prevede alcuna legislazione per la regolamentazione delle unioni civili.

I primi disegni di legge in proposito furono presentati nel 1986.

Fino al 31 gennaio il governo è tenuto a presentare un disegno di legge per regolamentare le unioni civili anche di coppie omosessuali.

Cosa prevedeva la proposta di legge di dicembre:

Etero e omosessuali: nessuna differenza

Nel disegno di legge non ci sono distinzioni fra le unioni civili formate da eterosessuali e quelle formate da omosessuali. Diritti e doveri sono uguali in tutti e due i casi.

Istituiti i registri comunali

Le coppie di fatto che vorranno formalizzare la loro unione dovranno iscriversi nel registro delle unioni civili che tutti i Comuni dovranno istituire. Basterà una domanda firmata da entrambi.

Reversibilità della pensione

Dopo un certo periodo di convivenza (ipotese è almeno 5 anni) si avrà diritto alla reversibilità della pensione. Ma tutto sarà rimandato a un decreto successivo che stabilisca tempi e modi.

Eredità

Anche in questo caso l'ipotesi è che il diritto venga maturato dopo un periodo di convivenza di alcuni anni, 3 o 5. La quota per il convivente sarà comunque inferiore rispetto a quella prevista per il coniuge.

Nessuna cerimonia

Si era pensato ad una cerimonia laica al momento dell'iscrizione nel registro delle unioni civili. L'ipotesi scartata anche per allontanare l'idea che si tratti di un matrimonio di serie B.

Separazioni e alimenti

Per mettere fine all'unione civile basterà che uno dei conviventi presenti domanda di cancellazione. L'altro non si può opporre. Il diritto all'assegno di mantenimento dura solo 3 anni. In caso di figli la coppia decide autonomamente le conseguenze della separazione.

Contratto di affitto

In caso di morte del convivente sarà possibile subentrare nel contratto d'affitto. Per questo diritto non sarà nemmeno necessaria l'iscrizione nel registro delle unioni civili.

Adozioni

Il disegno di legge non parla di adozioni né per le coppie eterosessuali né per quelle omosessuali. Il tema riguarda i diritti dei minori e quindi, eventualmente, dovrebbe essere affrontato in un altro ddl.

Salute e ricoveri

Totale equiparazione dei contraenti del PACS allo status di coniugi, cioè il coniuge decide in caso di trapianti e interdizione. Ha diritto di assisterlo anche fuori dalli orari di visita.

Pro e contro

Sinistra: Comunisti, Verdi e DS



Barbara Pollastrini

Il ministro Pollastrini (ministro delle pari opportunità): Sui PACS procediamo in tempi rapidi con una proposta saggia, umana e che corrisponda alle esigenze delle persone.

Pecoraio-Scanio: Il nostro è un governo di riformismo radicale, e anche i PACS sono liberalizzazioni.

Il presidente della commissione Giustizia, il diessino Cesare Salvi: Sono una buona base di confronto ma adesso bisogna fare le cose bene senza contrapposizioni ideologiche perché si tratta di dare al nostro paese uno strumento che c'è in tutti i paesi civili europei.

Massimo Cacciari (filosofo e sindaco di Venezia): Difende con passione le unioni di fatto.

Gianfranco Fini: Favorevole al riconoscimento dei diritti dei conviventi.

In conclusione citerei Rivolta (Casa della libertà), che aveva presentato una bozza simile a quella della Pollastrini: “A livello personale molti sono d'accordo ma hanno timore di farne una scelta politica.”

Romano Prodi: difende la posizione favorevole del governo sui PACS dicendo: “Sui diritti non possiamo fermarci”.

Destra:

Il centrodestra attacca a testa bassa il disegno di legge. Secondo l'azzurro Enrico La Loggia, il disegno di legge annunciato dal governo è un oltraggio all'identità della famiglia e ai principi cattolici della maggioranza degli italiani. L'azzurra Boniver dice sì al riconoscimento di diritti civili alle coppie omosessuali, ma non a quelle eterosessuali che possono scegliere la strada del matrimonio.



Clemente Mastella

Clemente Mastella (ministro della Giustizia) avverte, da politico cattolico, che “la famiglia resta la famiglia. Un conto sono i coniugi, un altro i conviventi.”¹

Inoltre, anche senatori della Svp sono contrari.

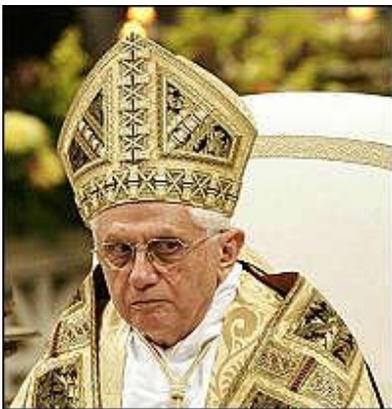
Il centro-destra ha preso le difese del Papa. Secondo Renato Schifani (Forza Italia) offendono la conoscenza di

¹ „La Repubblica“, Sabato 9 dicembre 2006

milioni di cattolici italiani.

Enzo Carra, deputato e teodem della Margherita: i diritto dovrebbero riguardare gli individui e non le coppie.

Chiesa



Benedetto XVI

Il Vaticano critica duramente l'annuncio del governo di una legge sulle coppie di fatto. In un recente discorso ai diplomatici, il Papa è tornato a condannare esplicitamente i Pacs definendoli una "minaccia contro la struttura naturale della famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna". Per la gerarchia ecclesiastica sono una "ferita", una "minaccia per la società", una catastrofe nazionale.

Il cardinale Camillo Ruini sottolinea la sua contrarietà alla legge: "I PACS non sono nient' altro che l'anticamera del matrimonio omosessuale."

Un'indagine Eurispes rivela che il 68,7% dei cattolici italiani è favorevole ai Pacs. A questo proposito abbiamo trovato diverse opinioni. Nel seguente estratto abbiamo riportato due opinioni.

- **Ruini, di Stefano Benni, il lupo.**²

"Al **cardinale dei Marines** Ruini vorremmo far sapere.

Che quando consiglia o vieta, la smetta di dire "gli italiani", e tenga presente che **non tutti**

² http://www.beppegrillo.it/2005/09/ruini_e_le_farf.html, 23.01.2007

gli italiani sono cattolici.

Quindi rifletta se per lui esiste ancora la **laicità**, o se dobbiamo cambiare la **costituzione**.

Vorremmo anche fargli presente che esistono, oltre alla sua, molte altre religioni monoteiste o politeiste o eccetera, ognuna con una **diversa idea della famiglia**.”

- Il segretario della Cei, monsignor Betori ha sottolineato esplicitamente: “la Conferenza episcopale italiana ha piena titolarità di intervenire nelle questioni che riguardano il Paese”.

Ciò nonostante l'87,8 per cento degli interrogati si qualifica cattolico e fra questi il 68,7 per cento approva i Pacs. Essere cristiani non deve significare che ogni uno vuole lo stesso tipo di legge.

Art. 7.

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

Come si è sviluppato il disegno di legge

All'inizio di gennaio il ministro per le Pari opportunità Barbara Polastrini (Ds) e il ministro per la Famiglia Rosy Bindi hanno lavorato a un disegno di legge sulle coppie di fatto, ognuno per conto proprio. Poi in un incontro i due disegni di legge sono stati uniti producendo un disegno di legge unico che prevede:

Anagrafe:

Secondo il testo preparato dal governo, la coppia di fatto può recarsi agli uffici comunali dell'anagrafe per dichiarare il legame affettivo.

Dichiarazione:

La dichiarazione avviene attraverso l'autocertificazione dei due membri della coppia, sia essa eterosessuale o omosessuale.

Certificato:

La coppia può ottenere il certificato di convivenza che garantisce, tra l'altro, assistenza sanitaria e previdenziale

Casa e lavoro:

Tra gli altri diritti c'è quello alla successione nel contratto di locazione e ai benefici connessi al rapporto di lavoro.

Procedura:

La coppia deve essere formata da 5 anni per designare il fiduciario etico, per il permesso di soggiorno o gli obblighi alimentari.

Il 1. Febbraio 2007 la proposta sulle coppie di fatto dell'Ulivo ha raggiunto il primo sì con 301 deputati favorevoli contro 266 contrari. Dieci si sono astenuti. 53 erano assenti.

Il governo dovrà presentare il testo entro il 15 febbraio.

Lettera di un lettore:³

Se i Pacs sono il “male minore”

MASSIMO LIVI BACCI

Manca qualcosa nel dibattito intorno alla legge sulle coppie di fatto. Gli aspetti giuridici ed etici sono stati approfonditi ed esplorati, ma quelli sociali sono largamente ignorati. (...) Ma torniamo alle “coppie di fatto”, ovvero a quelle unioni affettive (etero ed omo9 tra persone che vivono sotto lo stesso tetto; che quasi sempre condividono reddito e consumi; che prendono decisioni e assumono obblighi condivisi; che costituiscono un patrimonio comune, ancorché modesto. Che però non hanno sottoscritto- né davanti al sindaco né davanti al

sacerdote- nessun patto formale; qualche volta per ragioni obiettive (uno dei partner non è “libero”; la coppia è omosessuale), altre volte per le circostanze,; altre ancora per scelta.(...)

In Europa il matrimonio è da tempo in crisi. La disaffezione al matrimonio ha quattro aspetti: un’età media alla prima unione (legale o di fatto) ovunque in aumento; tra le nuove unioni la forma “coabitazione” è in forte crescita (...); una proporzione sempre minore delle coabitazioni si trasforma in matrimonio; tra i matrimoni cresce la frequenza dei divorzi (con scioglimenti vicino al 50 per cento dei matrimoni nel nord Europa, in Germania, Francia, Inghilterra). Un fenomeno- quella della debolezza del matrimonio- che non ha alcuna relazione con la bassa natalità; questa è più alta dove il matrimonio è più debole (e dove la metà o più delle nascite è di genitori non sposati).

In Italia la crisi del matrimonio prende aspetti particolari: le unioni iniziano in gran maggioranza col matrimonio (due terzi con rito religioso, un terzo con rito civile), ma ci si sposa poco e tardi (...).Anche da noi le coppie di fatto sono in aumento.(...)

In Francia i Pacs hanno avuto un notevole successo, e sono passati da 22000 nel primo anno di piena applicazione (il 2000) a 57000 nei primi nove mese del 2006.(...)

Le gerarchie e una parte del mondo cattolico si oppongono al riconoscimento delle unioni di fatto che considerano un’insidia ed uno screditamento dell’istituto familiare basato sul matrimonio.(...)

Una ragione della disaffezione dal matrimonio sta anche nella sua “mercificazione” e quindi nel costo crescente della cerimonia. (...)

³ “La Repubblica”, *Se i Pacs sono il “male minore”*, 06.02.2007

Dal 9 febbraio il governo riesce a dare il via libero al ddl sulle unioni civili che si chiamano da adesso “**Dico**”, sono cioè “**Diritti e doveri dei conviventi**”.

Il ministro della Famiglia, Rosy Bindi, ha detto: “Abbiamo scritto una legge giusta che tutela i più deboli, riconosce diritti alle persone discriminate e non crea nessuna figura giuridica che possa attentare alla famiglia.

Si assegnano diritti ai più deboli: pensi al convivente che non lavora, a quelle coppie in cui uno dei due non può o non vuole sposarsi, a due sorelle anziane, a una coppia di omosessuali cui sinora nessun diritto e dovere era riconosciuto.”⁴

Monsignor Giuseppe Anfossi, vescovo di Aosta e presidente della Commissione episcopale per la famiglia e la vita, annuncia una battaglia: “I vescovi terranno una posizione severa sulla futura legge.”

Il Consiglio dei ministri ha approvato il testo all'unanimità. Anche perché era assente l'unico che avrebbe potuto votare contro o astenersi, Clemente Mastella. Spiega il suo comportamento: “Rimane un impianto su cui è netto il mio dissenso. Per questi motivi ho deciso di non partecipare al Consiglio dei Ministri convocato per approvare il provvedimento sulle unioni di fatto.”

Per i minori invece non c'è niente, come spiega il ministro della Famiglia Bindi: “Siccome il Ddl vale anche per le coppie omosessuali, e siccome per noi i minori sono la parte debole da tutelare devono crescere con un padre e con una madre. Magari con una madre sola o un padre solo, ma non con due babbi o con due mamme.”

⁴ „La Repubblica“, „Questa Chiesa così arroccata non capisce una legge giusta“, 10. 02. 2007

I contenuti del disegno di legge

- Dichiarazione distinte dei conviventi all'anagrafe.
- Diritto di successione dopo nove anni.
- Possibilità di subentrare nel contratto d'affitto dopo tre anni di convivenza.
- Nessuna decisione sulla reversibilità della pensione, che sarà stabilita quando verrà effettuata la riforma del sistema previdenziale.

Alcuni esclusioni

- Non possono unirsi le persone che hanno rapporti di lavoro (per esempio un/a badante con l'assistito/a).
- Per una falsa dichiarazione di convenienza si rischia da uno a tre anni di carcere e una multa da 3 mila a 10 mila euro.

I diritti

- MALATTIA: Le strutture ospedaliere e d'assistenza pubbliche e private regolano l'esercizio del diritto di accesso del convivente per fini di visita e di assistenza nel caso di malattia o ricovero dell'altro convivente
- AFFITTO: Sarà possibile subentrare nel contratto in caso di morte del partner.
- EREDITA: Almeno nove anni di convivenza (è possibile anche una dichiarazione retroattiva) per far scattare il diritto alla successione. Dopo questo periodo il convivente concorre alla successione legittima dell'altro convivente avendo diritto a un terzo dell'eredità se alla successione concorre un solo figlio e ad un quarto se due o più figli.
- ALIMENTI: Il diritto scatta dopo tre anni. Nell'ipotesi in cui uno dei due conviventi versi in stato di bisogno e non sia in grado di provvedere al proprio mantenimento, l'altro convivente è tenuto a prestare gli alimenti oltre la cessazione della convivenza, purché

perdurante da almeno tre anni, con precedenza sugli altri obbligati, per un periodo determinato in proporzione alla durata della convivenza. L'obbligo di versare gli alimenti, cessa qualora l'avente diritto contragga matrimonio o inizi una nuova convivenza registrata all'anagrafe.

- CASE POPOLARI: Le coppie potranno accedere alle liste regionali.

- BANDI PUBBLICI: Ora i bandi sono aperti a tutti e i requisiti sono stabiliti regione per regione. Succedere al contratto di locazione è possibile secondo il disegno di legge solo dopo una convivenza di tre anni o se vi sono dei figli comuni.

- IMMIGRATI: Attualmente non è possibile chiedere il permesso di soggiorno per conviventi, i diritti riguardano solo le persone coniugate. Questo disegno di legge invece stabilisce la possibilità che il cittadino straniero extracomunitario convivente con un cittadino italiano possa chiedere il permesso di soggiorno per convivenza.

Il primo a rendere legali le unioni civili è il piccolo Stato del Vermont. Il 26 aprile del 2000 assegna alle coppie gay gli stessi diritti del matrimonio eterosessuale, anche nel processo di riconoscimento delle coppie. Queste, infatti, formalizzano la loro unione prima presso gli uffici pubblici delle città e poi davanti ad un giudice di pace, un magistrato o un sacerdote/pastore. La Corte Suprema dello stesso Stato ha rigettato, il 26 dicembre 2001, un tentativo di abolire la legge.

Nell'ottobre 2006, in particolare, i giudici costituzionali del New Jersey si sono pronunciati sul matrimonio gay riconoscendo che le "abitudini e i tempi sono mutati" e sostenendo che "nonostante... i progressi conseguiti da gay e lesbiche verso l'accettazione sociale e l'uguaglianza di fronte alla legge, la Corte non ha riscontrato il diritto all'unione matrimoniale tra i sessi come un diritto fondamentale riconosciuto dalla costituzione" e chiamando "in causa i rappresentanti del popolo" a legiferare sulla materia in sei mesi.

Bibliografia:

Articoli da varie edizioni di "Repubblica", "Corriere della Sera"

Pagine Internet della "rassegna stampa" della Camera dei deputati, "Wikipedia"

Gli articoli più importanti

Pacs, affondo del Papa: «Minacciano la famiglia»

*La sinistra radicale insorge. Il Polo: irriguardosi
Violante: la legge si farà. Mastella: altre le priorità*

CORRIERE DELLA
SERA

MARTEDÌ
9 GENNAIO 2007

ROMA — Nuovo duro monito del Papa nei confronti delle «minacce contro la struttura naturale della famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna», in occasione del discorso al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Il netto "no" del Pontefice ai Pacs ha innescato polemiche all'interno del centrosinistra e uno scontro politico tra i Poli, a pochi giorni dal «conclave» governativo di Caserta e dalla scadenza del 31 gennaio, data entro cui il governo si è impegnato a presentare un disegno di legge per regolamentare le unioni civili anche di coppie omosessuali.

Benedetto XVI ha affrontato il problema nell'ambito delle preoccupazioni della Chiesa nel campo bioetico, della tutela della vita dal concepimento alla morte naturale, e della difesa dell'integrità della vita anche da «altre forme di aggressione», quali i «tentativi di legittimare la clonazione umana per ipotetici fini terapeutici». Allo stesso modo — ha proseguito il Pontefice — si sviluppano «tentativi di relativizzare la famiglia conferendole lo stesso statuto di forme di unione radicalmente diverse». «Tutto ciò — ha detto il Papa — costituisce un'offesa alla famiglia e contribuisce a destabilizzarla, violandone la specificità

è il ruolo sociale unico».

Le parole di Papa Ratzinger hanno provocato dure reazioni. Il radicale Daniele Capezzone accusa le gerarchie «di cercare lo scontro ideologico». Per Franco Grillini, Ds, «i Pacs fanno bene alla società e persino all'economia. Con l'ossessiva campagna del Papa si vuole dimostrare di avere una capacità di veto sulla politica italiana». Identico il commento di Titti De Simone (Prc). Aurelio Mancuso, presidente Arcigay, accusa Benedetto XVI di essere «un campione di discriminazione». Per Roberto Villetti, Rnp, «non può essere il Papa a dettare l'agenda di governo». Il centrodestra, invece, ha preso le difese del Papa. Per Renato Schifani, FI, si tratta di «aggressioni verbali semplicemente tristi e miserevoli e offendono la coscienza di milioni di cattolici italiani». «Accusare addirittura di ingerenza è offensivo» aggiunge Andrea Ronchi, An, mentre Rocco Buttiglione, Udc, parla di «protervia» e di «atteggiamenti scomposti e irriguardosi». Resta il nodo del governo. Se per Luciano Violante, Ds, «i Pacs si faranno perché rientrano nel programma», il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, ribadisce che «la priorità per il Paese è l'economia: sui Pacs deciderà il Parlamento e chi avrà la maggior forza parlamentare».

RELATIVISMO

«Si relativizza
l'unione
tradizionale»

M. Antonietta Calabrò

ANAGRAFE	DICHIARAZIONE	CERTIFICATO
 <p>Secondo il testo preparato dal governo, la coppia di fatto può recarsi agli uffici comunali dell'anagrafe per dichiarare il legame affettivo</p>	 <p>La dichiarazione avviene attraverso l'autocertificazione dei due membri della coppia, sia essa eterosessuale o omosessuale</p>	 <p>La coppia può ottenere il certificato di convivenza che garantisce, tra l'altro, assistenza sanitaria e previdenziale</p>

Intesa Bindi-Pollastrini. Le coppie, di tutti i sessi, andranno all'anagrafe

Accordo sui Pacs all'italiana Convivenza con certificato

Ma i cattolici della maggioranza non ci stanno

ROMA — L'accordo è fatto. Il testo è pronto: arriverà sul tavolo del preconsiglio dei ministri il 30 gennaio, forse il 2 febbraio su quello di Palazzo Chigi. Come sono quindi le coppie di fatto nel disegno di legge preparato dal governo? Avranno i diritti in quanto coppie, (etero o omosessuali, indistintamente), ma non avranno un registro a parte, bensì un certificato. Un colpo al cerchio e uno alla botte.

I ministri Barbara Pollastrini e Rosy Bindi sono arrivate così ad un testo unico sulle unioni civili che chissà come verrà accolto già semplicemente all'interno della maggioranza, dove i teodem sono comunque sul piede di guerra, pronti a contrastare qualsiasi provvedimento che vada oltre il riconoscimento dei diritti degli individui.

Il testo è pronto. Il ministro per la Famiglia Bindi e quello delle Pari Opportunità Pollastrini hanno faticato non poco a sedersi attorno allo stesso tavolo per far qua-

drare un cerchio che non era certo facile far quadrare. Perché hai voglia a dire che sulle coppie di fatto si vuole attuare il programma dell'Unione: quelle sette righe sembrano vergate *ad hoc* per sembrare una predizione della Sibilla. Ognuno le interpreta come vuole. E adesso che nel testo del governo è previsto che una coppia di fatto possa andare all'anagrafe ad ottenere un certificato che dà diritto a tutta una serie di importanti prerogative, Rosy Bindi si affretta già a rimarcare: «Questo non vuol dire un riconoscimento delle coppie, bensì un "accertamento"».

Dichiarazione politiche a parte, ecco i fatti. Il testo preparato dal governo funziona

così: due persone che si considerano una coppia di fatto (di qualsiasi sesso) possono andare all'anagrafe a dichiarare il loro legame affettivo. Lo possono fare con un'autocertificazione e ottenere in cambio un certificato anagrafico che estende a loro i diritti di una coppia in tema di assistenza sanitaria e previdenziale; nella successione del contratto di locazione; nell'inserimento in graduatorie occupazionali; per quello che riguarda i diritti e i benefici connessi al rapporto di lavoro del partner; nonché il dovere di reciproca assistenza e solidarietà.

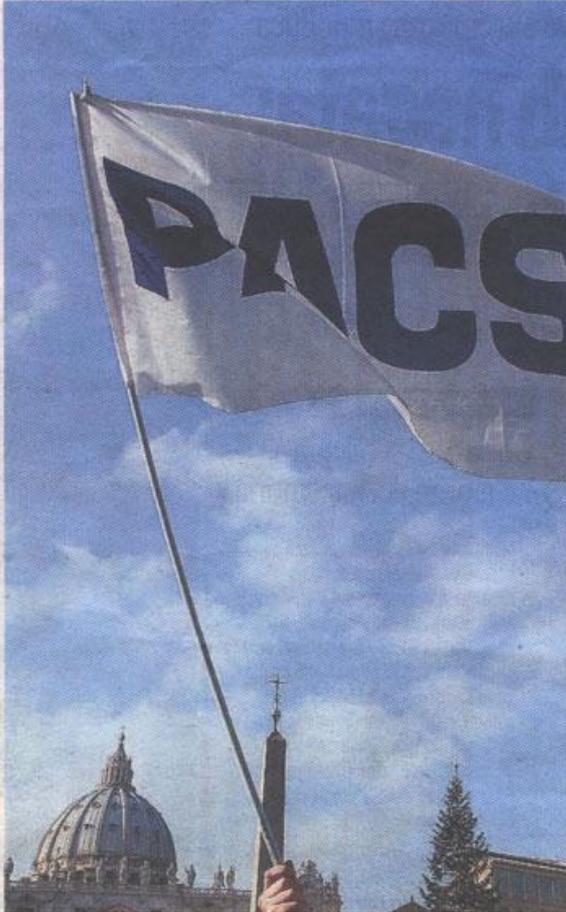
Più articolata l'estensione quando di mezzo ci sono spese che devono essere soste-

IL SONDAGGIO

Un cattolico su due ritiene non corretto l'intervento della Chiesa su Pacs ed eutanasia

I TEODEM

*Enzo C...
la Bineo
agli in*



CASA E LAVORO

Tra gli altri diritti c'è quello alla successione nel contratto di locazione e ai benefici connessi al rapporto di lavoro

PROCEDURA

La coppia deve essere formata da 5 anni per designare il fiduciario etico, per il permesso di soggiorno o gli obblighi alimentari



ACCORDO

Il testo sulle unioni civili preparato dal governo è frutto di un'intesa raggiunta tra il ministro per le Pari Opportunità Barbara Pollastrini (nella foto a fianco) e la collega titolare del dicastero della Famiglia, Rosy Bindi (in basso). Ma i «teodem» della maggioranza si preparano a dare battaglia in Parlamento



la Camera, mentre l'Unione sta vedendo sfumare il sogno di arrivare uniti già alla riunione del capigruppo di domani mattina.

Intanto si sa già come la prenderanno i teodem della Margherita. Il deputato Enzo Carra, prima di tutti: «Posso riconoscere soltanto un testo che conceda diritti agli individui e non alle coppie. Se ne verrà presentato un altro, credo che saranno dolori per la maggioranza». E con lui anche il senatore Luigi Bobba, già presidente delle Acli: «Il testo dell'Unione parla chiaro: diritti agli individui, non alle coppie».

Affila le armi anche la senatrice Paola Binetti. Meglio, lei le armi le tiene sempre affilate: «Passo tutti i miei week end a girare per l'Italia e spiegare quanti danni provocherebbe una legge sulle coppie di fatto. E così farò anche al momento del voto: cercherò di spiegare a tutti che non bisogna votare una legge che riconosce le coppie di fatto. Lo spiegherò, democraticamente».

Alessandra Arachi

DISCUSSIONE Il testo sui Pacs arriverà a Palazzo Chigi il 2 febbraio

nute dallo Stato (come la pensione di reversibilità) o la possibile designazione del partner convivente come fiduciario per decisioni eticamente sensibili (il testamento biologico, ad esempio), ma anche a prevedere l'assegno degli alimenti. Per que-

st'ultimo caso la coppia di fatto deve stare in piedi da almeno cinque anni.

Chissà come verrà accolto questo testo dai cattolici della maggioranza. Ancora lunedì il cardinale Camillo Ruini ha ribadito il suo no ad una legge che certifichi le coppie di fatto e di nuovo ieri l'agenzia dei vescovi, Sir, rimarcava che «i Pacs altro non sono se non l'anticamera del matrimonio omosessuale». Proprio ieri, però, è un sondaggio che fa ribellare i cattolici all'ingerenza della chiesa: secondo l'Swg, infatti, il 53% dei cattolici praticanti ritie-

ne «non corretti» questi interventi della chiesa, una percentuale che sale al 71 tra gli elettori del centrosinistra e scende al 39 tra quelli del centro destra. E contro l'intervento del cardinale tuonà, naturalmente, l'Arcigay: «Il cardinale si muove come se fosse un partito», commenta il presidente nazionale Sergio Lo Giudice.

Chissà come verrà accolto questo testo anche all'interno del Parlamento dove si fatica in tutte le parti a trovare unità. Si fatica dentro An ad unire le opinioni per una mozione unica da presentare al-

M Carra, Luigi Bobba e tutti d'accordo: diritti lividui, non alle coppie

Ultimo aggiornamento: 10.02.2007